A.N.I.D.
Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

2
3

Buone Prassi igieniche nei confronti di SARS-CoV-2

Le modalità operative

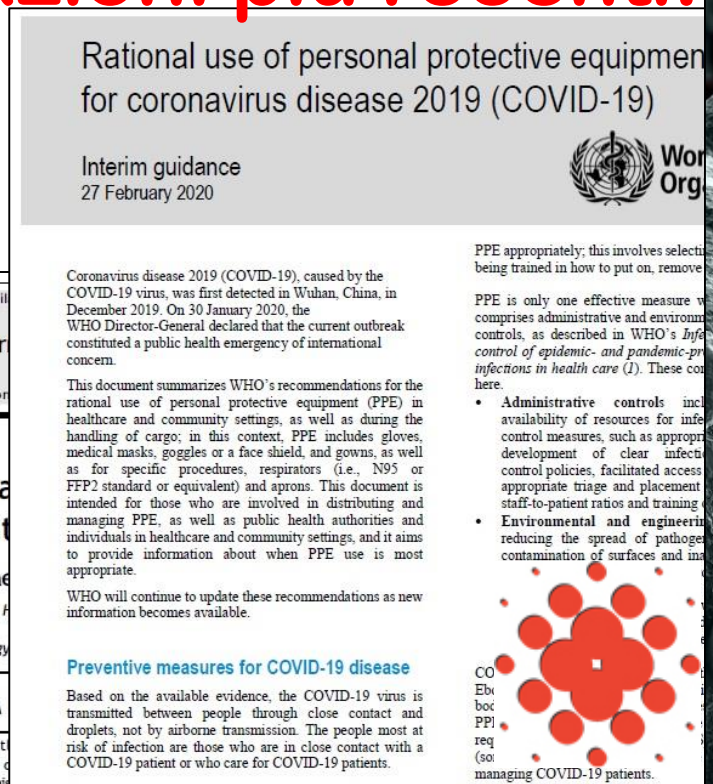
negli ambienti interni

webinar ANID 08/05/2020

Dott.ssa Maria Chiara Venturini

n.187 Ordine dei Tecnologi Alimentari dell'Emilia Romagna e aggegati

Fino a quando non saranno prodotte ulteriori informazioni, è necessario fare affidamento sulle tecniche di decontaminazione già sviluppate e che sono state utilizzate per precedenti ceppi di coronavirus o rinvenute nelle pubblicazioni più recenti.



Rational use of personal protective equipmen
for coronavirus disease 2019 (COVID-19)

Interim guidance
27 February 2020

Coronavirus disease 2019 (COVID-19), caused by the COVID-19 virus, was first detected in Wuhan, China, in December 2019. On 30 January 2020, the WHO Director-General declared that the current outbreak constituted a public health emergency of international concern.

This document summarizes WHO's recommendations for the rational use of personal protective equipment (PPE) in healthcare and community settings, as well as during the handling of cargo; in this context, PPE includes gloves, medical masks, goggles or a face shield, and gowns, as well as for specific procedures, respirators (i.e., N95 or FFP2 standard or equivalent) and aprons. This document is intended for those who are involved in distributing and managing PPE, as well as public health authorities and individuals in healthcare and community settings, and it aims to provide information about when PPE use is most appropriate.

WHO will continue to update these recommendations as new information becomes available.

Preventive measures for COVID-19 disease

Based on the available evidence, the COVID-19 virus is transmitted between people through close contact and droplets, not by airborne transmission. The people most at risk of infection are those who are in close contact with a COVID-19 patient or who care for COVID-19 patients.

PPE appropriately; this involves selecti
being trained in how to put on, remove

PPE is only one effective measure w
comprises administrative and environm
controls, as described in WHO's *Infe*
control of epidemic- and pandemic-pr
infections in health care (*1*). These co
here.

- **Administrative controls** incl
availability of resources for infe
control measures, such as appropri
development of clear infecti
control policies, facilitated access
appropriate triage and placement
staff-to-patient ratios and training
- **Environmental and engineerin**
reducing the spread of pathoge
contamination of surfaces and in

managing COVID-19 patients.

ELSEVIER

Review

Persistence of corona
their inactivation wit

G. Kampf[a,*], D. Todt[b], S. Pfae

[a] University Medicine Greifswald, Institute for
Greifswald, Germany
[b] Department of Molecular and Medical Virology

ARTICLE INFO

Article history:
Received 31 January 2020

LE AREE DI INTERVENTO
la valutazione del rischio del cliente e del sito

2

Negli ambienti in cui si dovrà operare possono sorgere due tipi di situazioni:

1) quella in cui è stata confermata la probabilità della presenza del virus in almeno un soggetto umano che vi ha stazionato,

2) quella in cui vi è la semplice necessità di adottare misure preventive.

In entrambi i casi, il responsabile tecnico dell'azienda di servizi dovrà progettare un programma d'azione, predisponendo assieme al RSPP:

- una valutazione dei rischi specifici per l'esecuzione del lavoro,
- definendo le attrezzature occorrenti,
- i prodotti necessari,
- le conseguenti misure organizzative, operative e comportamentali da adottare,
- le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali (DPI).

Per lo svolgimento degli interventi di sanificazione al fine di garantire un servizio professionale riducendo al massimo i rischi per le persone e per l'ambiente.

Disinfezione di aree contaminate dal virus

2

Il responsabile tecnico definirà il livello di rischio sulla base dei fattori che possono essere rilevanti, quali ad esempio:

La probabilità di stazionamento delle fonti di contagio:

- la frequenza dello stazionamento di persone nei locali,
- il numero di persone nella stessa area,

Disinfezione di aree contaminate dal virus

2

Il responsabile tecnico definirà il livello di rischio sulla base dei fattori che possono essere rilevanti, quali ad esempio:

L'aggregazione tra soggetti :

- Struttura aperta al pubblico
- Struttura non aperta al pubblico
- il numero di giorni in cui la struttura è rimasta chiusa.

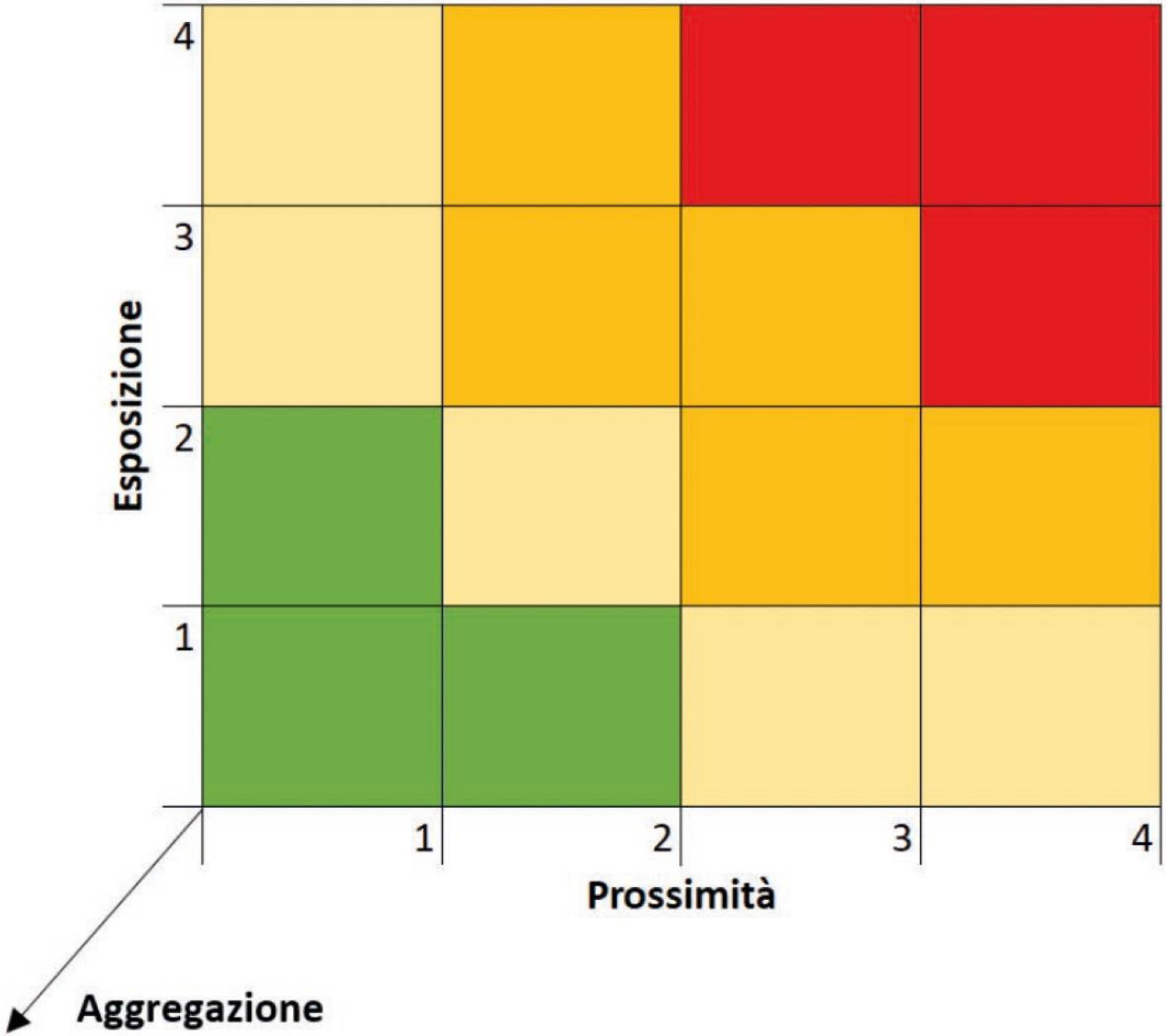
Disinfezione di aree contaminate dal virus

2

Il responsabile tecnico definirà il livello di rischio sulla base dei fattori che possono essere rilevanti, quali ad esempio:

Le variabili ambientali:

- ✓ polveri
- ✓ umidità
- ✓ ventilazione



Tratto da : Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione

A cura di Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, INAIL

Disinfezione di aree contaminate dal virus

2

La significatività di tali fattori va poi valutata in funzione dell'impatto che potrebbe generare sulla salute pubblica e dell'operatore addetto alla disinfezione, al fine di definire il rischio di contagio e definire le modalità per abbattere tale rischio.

Ambienti interni

2

Nell’emergenza viene data un’attenzione superiore all’igiene delle superfici presenti nelle aree interne, specialmente negli spazi di condivisione ed in quelli dove la probabilità di venire a contatto con il virus è più alta.

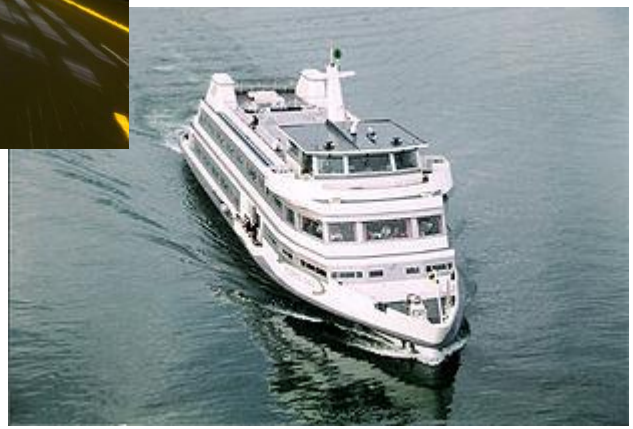
43
Aeroporto di Bologna
44
check-in
45
46
AUTO CHECK IN
FULL AUTO CHECK IN
44
45
46
47
48
SIEMENS

BIGLIETTERIA C

AREA
BABY

AMBULANZA

TAXI



LE MODALITÀ OPERATIVE

la definizione del piano di gestione e controllo

3

Il responsabile tecnico dell'azienda di servizi sarà responsabile della progettazione e del programma d'azione e di verifica (report di servizio).

Il processo per rendere ambienti, dispositivi e impianti igienicamente idonei per gli utenti è composto da 3 fasi:

RIMOZIONE SPORCO VISIBILE

DETERSIONE

DISINFEZIONE

La fase di rimozione dello sporco e quella di detersione sono ESSENZIALI per garantire l'EFFICACIA DEL DISINFETTANTE alla concentrazione e per il tempo di contatto indicati dal produttore.

Le modalità operative

3

Un programma di sanificazione si basa sulle Buone Prassi Igieniche (GHP) in cui vengono riportate in modo specifico tutte le istruzioni per lo svolgimento delle operazioni di pulizia e disinfezione.

Le **istruzioni** comprendono le modalità operative di pulizia e disinfezione, appropriate in materia di concentrazione, tempo di contatto, temperatura, pH e che devono essere applicate nei vari ambienti.

Ogni istruzione riporta il campo di utilizzo, i dispositivi individuali di sicurezza, i materiali ed i prodotti più indicati per le varie fasi dell'attività svolta.

Inoltre nelle schede sono riportate le diluizioni dei detergenti e dei disinfettanti ed i tempi di azione dei prodotti, e per quanto possibile, indicazioni sulle attività di valutazione svolte dal supervisore.

Raccomandazioni generali

3

Come da specifiche ministeriali, durante le operazioni di sanificazione devono essere mantenute le distanze di **almeno 1 metro** tra gli operatori.

Devono essere favorite le attività che consentono l'impiego di **meno persone possibili** e nel caso di produzione di aerosol cercare di impiegare al massimo una persona per locale.

Le operazioni di pulizia e disinfezione vanno sempre eseguite spostandosi **dalle aree meno inquinate verso quelle più inquinate**.

Le operazioni di pulizia e disinfezione procedono **dall'alto verso il basso.**

Il pavimento è l'ultima superficie trattata.

Raccomandazioni generali

3

Eseguendo l’intervento per prima cosa occorre rimuovere, ove possibile, gli oggetti presenti sugli arredi e confinarli in un ambiente dedicato alla sanificazione manuale. Assicurarsi inoltre che le apparecchiature siano distaccate dalla corrente elettrica prima di procedere con le attività previste.

Nell’effettuare le operazioni gli addetti devono usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare di sollevare polvere o schizzi di acqua.

Per evitare di sollevare polveri o generare aerosol durante le attività è opportuno che vengano utilizzati **panni inumiditi**, anziché spolverare o spazzare.

Se fosse necessario passare l'aspirapolvere, verificare che questo sia dotato di un filtro particellare ad alta efficienza.

Raccomandazioni generali

3

Al termine delle operazioni manuali, se ritenuto opportuno, potrà essere eseguita sanificazione mediante aerosol per il raggiungimento dei punti ciechi o le aree di difficile accesso.

Dopo aver sanificato gli oggetti precedentemente rimossi e riposizionati nelle loro sedi originarie, procedere al trattamento dei locali mediante aerosol utilizzando esclusivamente prodotti per uso professionale, ovvero biocidi o PMC autorizzati dal Ministero della Salute con azione virucida dichiarata in etichetta, selezionando quelli con il più basso impatto ambientale.

Una volta terminato il tempo d'azione ed il periodo di sicurezza indicato nella scheda di registrazione del prodotto disinfettante, se non indicato si consiglia un tempo di rientro di almeno 3 ore, e dopo aerazione dell'area trattata.

Raccomandazioni generali

3

Nel caso in cui i locali da trattare siano serviti da ventilazione meccanica e da relativo impianto aeraulico, è consigliabile far attivare il ricircolo dell'aria nel solo reparto da trattare, in modo da far convogliare il particolato aerosol nebulizzato uniformemente in tutto il volume dei locali e nello specifico nei canali di aerazione, evitando la diffusione negli altri locali.

Qualora non fosse possibile, è preferibile spegnere momentaneamente l'UTA (Unità di Trattamento Aria) limitatamente al reparto da trattare.

Raccomandazioni generali

3

Al termine delle operazioni, tutte le attrezzature utilizzate devono essere sanificate ed asciugate dopo ogni utilizzo (**reprocessing del materiale pluriuso**).

Dopo il trattamento, i DPI monouso devono essere collocati negli appositi contenitori per rifiuti e trattati come rifiuti speciali.

Prodotti disinfettanti

3

Al termine delle operazioni di pulizia (per cui si consiglia l'impiego di un detergente neutro seguito da risciacquo), la disinfezione va svolta applicando il prodotto disinfettante sulle superfici

Le indicazioni del Ministero della Salute emesse in data 22 febbraio 2020 (0005443-22/02/2020-DGPRE-DGPRE-P) relative alle misure per combattere SARS-CoV-2, riportano un chiaro riferimento alla necessità di procedere alla disinfezione quale mezzo per inattivare il virus. *"…sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0,1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0,5%), per un tempo di contatto adeguato."*

La sanificazione dei locali mediante aerosol utilizzando esclusivamente prodotti per uso professionale, ovvero biocidi o PMC autorizzati dal Ministero della Salute con azione virucida dichiarata in etichetta, selezionando quelli con il più basso impatto ambientale.

Prodotti virucidi

3

I virucidi sono compresi nella categoria dei biocidi, tuttavia non è corretto, come si fa comunemente, dire che possano uccidere i virus, perché queste entità biologiche, non possedendo un metabolismo, non possono essere considerati come viventi in senso stretto. In tal caso è più corretto utilizzare il termine “inattivare”.

Diversi disinfettanti hanno un'azione virucida, disattivando i virus presenti nell'ambiente.

I virucidi differiscono dagli antivirali, che sono farmaci che inibiscono lo sviluppo dei virus nell'organismo.

Ambienti in cui è stata confermata la probabilità della presenza del virus in almeno un soggetto umano che vi ha stazionato

Indumenti di lavoro

3

Indumenti aziendali (tesserino di identificazione con nominativo e fotografia, pantaloni, camicia, ecc.), guanti monouso e guanti in nitrile UNI EN 374-5:2016, stivali antinfortunistici, tuta monouso UNI EN ISO 14126:2002, protezione facciale (visiera, occhiali protettivi), mascherina FFP3 standard o equivalente.

Se non è disponibile una protezione FFP3 e si utilizza una mascherina differente (tipo chirurgica), evitare l'esecuzione di procedure che generano aerosol (gocce d'acqua in sospensione) poiché sono associate ad un aumento del rischio di trasmissione dell'agente patogeno.

In caso di trattamenti di nebulizzazione e saturazione ambientale è obbligatorio l'utilizzo di semi-maschere o maschere pieno-facciali munite di filtri polivalenti ABEK1P3, in grado di filtrare gas, fumi, nebbie e polveri.

Locali con elevata umidità, stazionamento prolungato e/o elevata densità di frequentazione

3

A titolo esemplificativo s'intendono palestre, carceri, scuole, aeroporti, stazioni ferroviarie e marittime, centri diurni, mense collettive, bar e ristoranti, negozi, mezzi di trasporto pubblico, locali di lavorazione ad elevata umidità, alberghi, ecc., oltre a locali con stazionamento prolungato notturno in cui sono presenti superfici a contatto continuativo con l'aerosol generato dalla respirazione umana.

3

La contaminazione delle superfici può avvenire per contatto con altre superfici contaminate (ad esempio le mani) e per sedimentazione.

È nota la correlazione esistente tra aerosol e sedimentazione gravitazionale e i fattori in grado di influire su di essa, ad esempio:

- ✓ dimensioni e densità delle particelle sospese nell'aria
- ✓ livelli di umidità
- ✓ ventilazione ambientale

Le goccioline d'acqua sospese nell'aria , le polveri ed il pulviscolo trasportano i biocontaminati, quindi maggiore è la contaminazione dell'aria, maggiore sarà il numero degli agenti biologici che sedimentano per gravità.

3

Le misure di disinfezione e sanificazione devono essere rivolte principalmente a quelle superfici che si trovano maggiormente esposte al contatto con le persone,

concentrandosi in particolare sulle superfici di stazionamento prolungato o quelle a più alta frequenza di utilizzo (ringhiere, rubinetti, tavoli, interruttori, maniglie delle porte, telefoni, casse, POS),

ed intorno ai punti di stazionamento (letti, scrivanie, ecc.) per un perimetro con un raggio di almeno 2 metri, poiché la probabilità di presenza e persistenza del virus è maggiore.

La disinfezione dei locali con stazionamento breve o saltuario

3

Per i locali con stazionamento breve o saltuario di persone, come ad esempio, corridoi, hall, magazzini, alcune tipologie di uffici, ecc., compresi i locali dopo chiusura superiore a 9 giorni (tempo stimato di persistenza massima del coronavirus sulle superfici inanimate)

3

In questo caso è opportuno effettuare le operazioni di pulizia seguite da risciacquo e successiva disinfezione nelle superfici valutate a più alto rischio.

Le misure di disinfezione e sanificazione devono essere, rivolte principalmente a quelle superfici che si trovano maggiormente esposte al contatto con le persone, come le superfici orizzontali che si trovano a livello del viso e del busto, e quelle più manipolate.

Ambienti in cui vi è la necessità di adottare misure preventive

Sanificazione preventiva

2

La sanificazione preventiva si attua nei casi in cui non siamo a conoscenza della presenza o meno di coronavirus, ma si vuole comunque garantire la disinfezione ambientale.

Il responsabile tecnico, mediante sopralluogo eseguito in collaborazione con il committente, valuterà il livello di complessità dell'intervento attraverso la raccolta e l'analisi delle informazioni relative al sito (contesto, tipologia di aree e locali da trattare, tipologia di prodotti e materiali, presenza eventuale di generi alimentari, tipologia di superfici, dettaglio delle metrature e delle volumetrie, presenza di punti ciechi o di difficile accesso, ecc.), e stabilirà tempi, modi e prodotti per espletare il servizio richiesto.

Sanificazione preventiva

3

In questi casi il protocollo d’intervento varierà a seconda della tipologia dei locali, dell’utilizzo degli stessi e del tipo di utenza alla quale sono destinati.

Può essere prevista una sanificazione mediante nebulizzazione aerosol, svolta a completamento dopo le preliminari attività di pulizia.

Indumenti di lavoro

3

Indumenti aziendali (tesserino di identificazione con nominativo e fotografia, pantaloni, camicia, ecc.), guanti monouso, scarpe antinfortunistiche, tuta monouso, protezione facciale con maschera autofiltrante contro particelle P3.

Se si utilizza una mascherina tipo chirurgica, evitare l'esecuzione di nebulizzazione.

In caso di trattamenti di nebulizzazione e saturazione ambientale è obbligatorio l’utilizzo di semi-maschere o maschere pieno-facciali munite di filtri polivalenti ABEK1P3, in grado di filtrare gas, fumi, nebbie e polveri.